

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. XVI
n. 14

PROPOSTA DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

RELATORE BEDIN

SULLE

**COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA
RECANTI IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE
PER L'ANNO 2000 (COM (2000) 155 DEF.) E OBIETTIVI
STRATEGICI 2000-2005 (COM (2000) 154 DEF.)**

Comunicata alla Presidenza il 5 luglio 2000

a conclusione di una procedura di esame della materia, svolta, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, nelle sedute del 29 marzo, 5 aprile, 21, 22 e 28 giugno e conclusa nella seduta del 29 giugno 2000 con l'approvazione del testo della proposta

ONOREVOLI SENATORI. – La Giunta,

viste le comunicazioni della Commissione europea recanti il programma di lavoro per l'anno 2000 (com (2000) 155 def.) e gli obiettivi strategici 2000-2005 (com (2000) 154 def.) del 9 febbraio 2000;

tenuto conto dei pareri delle Commissioni di merito sulle suddette comunicazioni;

vista la risoluzione del Parlamento europeo sul programma legislativo annuale della Commissione per il 2000 approvata il 16 marzo 2000;

viste le conclusioni dei Consigli europei di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000, e di Santa Maria da Feira, del 19 e 20 giugno 2000;

vista la Relazione della Giunta per gli affari delle Comunità europee sulla relazione del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (*Doc. LXXXVII, n. 7-A*);

viste le relazioni della Giunta per gli affari delle Comunità europee su «Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea» (*Doc. XVI, n. 9*), presentata il 20 maggio 1999, e su «Il Consiglio europeo di Helsinki e la Conferenza intergovernativa sulle riforme istituzionali» (*Doc. XVI, n. 12*), presentata il 6 dicembre 1999;

vista la risoluzione della Giunta per gli affari delle Comunità europee sulla redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (*Doc. XXIV, n. 15*), approvata il 15 marzo 2000 e tenendo conto dell'esigenza di tutelare adeguatamente i cosiddetti diritti di nuova generazione – che si manifestano in conseguenza di fenomeni quali lo sviluppo delle biotecnologie e delle tecnologie dell'informazione e l'individuazione di nuovi fattori di pericolo per la salute umana e l'equilibrio ecologico – emersa nel

corso dell'indagine conoscitiva sullo stesso tema svolta congiuntamente dalla Giunta e dalla XIV Commissione della Camera dei deputati;

visto il Contributo adottato al termine della Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari ed europei (CO-SAC) dei Parlamenti dell'Unione europea che si è tenuta a Lisbona il 29 e 30 maggio 2000;

esprimendo apprezzamento per la presentazione, per la prima volta, da parte del Governo alle Camere del programma legislativo della Commissione europea, che costituisce il presupposto di un più efficace e sistematico coinvolgimento del Parlamento nella fase preparatoria del procedimento normativo comunitario;

sottolineando come il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella fase ascendente del diritto comunitario, da un lato, e la presentazione di un programma di «legislatura» da parte della Commissione europea, dall'altro, rispondano all'esigenza di rafforzare la legittimità democratica del quadro istituzionale dell'Unione europea;

ricordando le iniziative intraprese dalle Commissioni affari europei di alcuni Parlamenti dell'Unione e, in particolare, la Tavola rotonda promossa a Roma il 5 e 6 novembre 1998, incentrate sull'esigenza di dare applicazione al principio di sussidiarietà anche attraverso il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nell'esame del programma legislativo della Commissione europea;

sottolineando che, con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, per la prima volta nell'ordinamento comunitario è stato ufficialmente riconosciuto il ruolo dei Parlamenti nazionali, prevedendo che il Consiglio non proceda all'esame dei progetti di atti le-

gislativi comunitari prima di sei settimane dalla loro presentazione onde consentire alle suddette Assemblee di esprimersi;

auspicando che in futuro sia possibile definire un complessivo programma legislativo dell'Unione europea, in cui il programma della Commissione europea si coordini con le priorità della Presidenza di turno del Consiglio e con le indicazioni del Parlamento europeo, in modo da delineare il fondamentale atto di programmazione legislativa dell'Unione, in grado di divenire il momento centrale per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo anche da parte dei Parlamenti nazionali;

sollecitando pertanto l'attuazione del Protocollo sui Parlamenti nazionali allegato al Trattato di Amsterdam, recepito in particolare dall'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209, che prevede la trasmissione alle Camere dei progetti di atti legislativi comunitari e dei relativi atti di indirizzo, quali «libri bianchi» e «libri verdi» della Commissione europea, nonché dei progetti di atti normativi inerenti alla cooperazione giudiziaria e al terzo pilastro;

esprimendo apprezzamento per la sottolineatura posta nel programma legislativo della Commissione e nella sua comunicazione sugli obiettivi strategici per il 2000-2005 per i temi del rafforzamento della democrazia e della tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori, visti non più quale capitolo settoriale bensì quale elemento fondante delle politiche dell'Unione europea;

esprimendo apprezzamento, quindi, per le iniziative prefigurate dalla Commissione e connesse all'esigenza di migliorare e accelerare la risposta dell'Europa ai problemi che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini, in particolare in materia di ambiente, sicurezza alimentare, diritti dei consumatori, giustizia e sicurezza e trasporti.

preso atto del contributo della Commissione al dibattito sulle riforme istituzionali necessarie per affrontare l'allargamento, ivi incluse quelle riforme organizzative e di fun-

zionamento che non necessitano di una revisione dei trattati;

considerando l'esigenza di attribuire all'Europa una voce più forte sulla scena mondiale, per partecipare alla guida della costruzione della nuova economia globale e per rafforzare la pace, la democrazia ed il rispetto dei diritti umani nel Continente e nel mondo, attraverso l'attuazione delle misure già definite e l'introduzione delle disposizioni istituzionali eventualmente necessarie;

condividendo l'iniziativa del Governo di candidare Parma quale sede dell'istituenda agenzia per la sicurezza alimentare, che recepisce la precedente proposta della Giunta in merito all'opportunità di ospitare la suddetta agenzia in Italia;

sottolineando l'esigenza di un crescente coinvolgimento delle Camere e delle Commissioni permanenti nella definizione della posizione italiana in merito alle principali iniziative legislative comunitarie, con particolare riferimento a quelle citate nel programma legislativo della Commissione, concernenti, fra l'altro, gli interventi per la sorveglianza epidemiologica, il controllo dei medicinali, la sicurezza del sangue, la lotta all'AIDS, alla tossicodipendenza e all'alcolismo, il libro bianco sulla sicurezza alimentare e l'istituzione dell'autorità alimentare europea ivi delineata, la modificazione del quadro normativo inerente agli organismi geneticamente modificati, le misure per la realizzazione di uno spazio aereo europeo unico, regolato da un'agenzia comune per la sicurezza aerea, e per favorire il riequilibrio delle modalità di trasporto, gli sviluppi della comunicazione della Commissione sulla dimensione mediterranea dei trasporti e dell'energia, le misure connesse alla realizzazione di uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, con particolare riguardo alla disciplina sull'immigrazione e sul diritto di residenza dei cittadini comunitari all'interno dell'Unione e alla cooperazione di polizia nella lotta alla criminalità organizzata e nel contrasto all'immigrazione clandestina, le

iniziative connesse alla società dell'informazione e il seguito della Comunicazione «eEurope»,

propone

all'Assemblea di impegnare il Governo:

1) ad adoperarsi nel quadro della Conferenza intergovernativa per:

inserirsi nelle trattative sulle riforme istituzionali, oltre ai tre nodi lasciati insoluti dal Trattato di Amsterdam - ridefinizione della composizione della Commissione, riponderazione del voto nel Consiglio ed estensione del voto a maggioranza qualificata - i temi della semplificazione della procedura di cooperazione rafforzata, dell'applicazione di forme di cooperazione rafforzata al settore della politica estera e di sicurezza comune, dell'introduzione della elaboranda Carta dei diritti fondamentali nei trattati o in un protocollo allegato, dell'adeguamento delle disposizioni sulla politica estera e di difesa e dell'istituzione di una vera politica economica comune, che asseconi e accompagni l'integrazione monetaria;

prevedere misure di coordinamento, applicative delle disposizioni previste dalla citata Carta dei diritti fondamentali, fra gli organismi giurisdizionali dell'Unione europea e quelli del Consiglio d'Europa;

considerare l'applicazione del voto a maggioranza qualificata come norma, con la contestuale estensione della procedura di codecisione con il Parlamento europeo, circoscrivendo il ricorso all'unanimità alle decisioni di natura costituzionale, in materia di difesa o che richiedano la ratifica dei Parlamenti nazionali;

introdurre tutte le disposizioni necessarie per assicurare un efficace funzionamento delle istituzioni comunitarie in un'Unione allargata ad un numero di Paesi pressoché doppio rispetto agli attuali Stati membri;

creare i presupposti affinché, ove ricorrano le condizioni per una risistemazione dei trattati, la Carta dei diritti fondamentali

possa divenire l'elemento fondante di una Costituzione europea;

informare tempestivamente ed esaurientemente le Camere di tutti i più significativi sviluppi delle trattative sulla revisione dei trattati e sottoporre il nuovo accordo alla ratifica solo dopo l'espressione di un parere conforme da parte del Parlamento europeo sugli esiti dei lavori della Conferenza intergovernativa;

2) a porre la massima attenzione a tutte quelle riforme delle istituzioni e delle politiche comunitarie che, pur non richiedendo modifiche dei trattati, acquisiscono valenza strategica per la positiva riuscita del processo di ampliamento dell'Unione, con particolare riferimento all'organizzazione della Commissione e del Consiglio ed agli sviluppi della politica di coesione economica e sociale, della politica agricola e della cooperazione giudiziaria e negli affari interni; al riguardo la Commissione europea potrebbe essere incaricata di svolgere studi specifici da sottoporre anche all'attenzione delle Camere;

3) ad assecondare l'iniziativa della Commissione europea di costituire un'agenzia per la sicurezza alimentare proseguendo gli sforzi per ottenere di stabilirne la sede in Italia nonché per sottolineare la stretta connessione fra sicurezza alimentare, tutela dei consumatori e valorizzazione e tutela dei prodotti alimentari di qualità;

4) a dare sollecita attuazione, di conseguenza, agli orientamenti contenuti nel libro bianco sulla sicurezza alimentare anche con la definizione di principi di sicurezza, di regole di rintracciabilità e di procedure di controllo sulla produzione alimentare ed a ricercare, in questo quadro, una soluzione in merito al problema della rintracciabilità del latte in polvere;

5) a sostenere e promuovere le misure volte ad affermare la tutela dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini quali elementi trasversali di tutte le politiche dell'Unione, ad iniziare da quella agricola;

6) ad affrontare in modo tempestivo ed efficace le sfide che investono i settori dell'agricoltura e della pesca in conseguenza del processo di globalizzazione, considerando, oltre ai settori riportati nel programma legislativo per il 2000, anche i comparti agrumicolo e dell'ortofrutta e ponendo particolare attenzione alle ricadute sull'agricoltura degli accordi commerciali con Paesi terzi e dei negoziati sul commercio mondiale;

7) ad assumere l'iniziativa di far integrare le politiche di tutela ambientale in una prospettiva unitaria che favorisca l'armonizzazione delle normative nazionali, con particolare riferimento alla protezione dei cittadini e dei lavoratori dall'esposizione a fattori di rischio quali, ad esempio, quelli derivanti dai campi elettromagnetici;

8) a sollecitare, nel quadro della politica di tutela dei consumatori, l'adozione di norme più precise sulla garanzia dell'origine e della qualità del prodotto, con particolare riferimento alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine, nonché all'organizzazione di alcuni mercati, tra cui quello dell'olio d'oliva;

9) a sollecitare un miglioramento, con modifiche in senso restrittivo, del quadro normativo entro il quale si collocano le possibilità di utilizzazione degli organismi geneticamente modificati, proseguendo nel contempo il ricorso contro la direttiva 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche;

10) a porre particolare attenzione al raccordo fra politica nazionale dei trasporti e strategia europea per le grandi infrastrutture, tenendo conto dell'importanza della mobilità ai fini della qualità della vita dei cittadini; al riguardo appare utile un'azione italiana per riequilibrare le modalità di trasporto anche in relazione ai profili della sicurezza dei trasporti e del possibile impatto ambientale delle diverse forme di comunicazione;

11) ad intensificare le misure di informazione dei consumatori e di lotta alla contraffazione

nella prospettiva dell'introduzione delle banconote denominate in euro;

12) a sostenere le decisioni volte ad enucleare una capacità politica e militare dell'Unione per la gestione delle crisi, attraverso strumenti che garantiscano il controllo parlamentare, nella prospettiva di una chiara definizione del percorso che condurrà all'integrazione dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), nell'Unione europea;

13) ad informare esaurientemente il Parlamento degli sviluppi che seguiranno all'adozione, al Consiglio europeo di Feira del 19 e 20 giugno scorsi, della strategia dell'Unione per il Mediterraneo, in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo euromediterranei che si terrà nel corso del semestre di Presidenza francese e che dovrebbe condurre alla definizione della Carta per la pace e la stabilità;

14) a sostenere gli obiettivi richiamati nel documento programmatico presentato dalla Commissione al Consiglio europeo di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000 - in relazione alla tutela del modello sociale europeo nel contesto delle azioni per lo sviluppo dell'occupazione, per la riforma dei mercati del lavoro, dei beni e dei capitali e per valorizzare il capitale umano attraverso la formazione e la ricerca - evitando però che gli interventi di riforma del mercato del lavoro ivi prospettati si risolvano in un abbassamento delle garanzie per i lavoratori;

15) a promuovere lo stanziamento di risorse adeguate per realizzare un effettivo spazio europeo per la ricerca con il lancio del sesto programma-quadro;

16) ad assegnare ai temi dell'occupazione, della protezione sociale, delle pari opportunità quella priorità necessaria a significare ai cittadini europei che non si vuole solamente l'Europa del capitale finanziario e che potranno essere tanto più affrontati quanto più procederà armoniosamente la costruzione del mercato unico;

17) a prevedere, nell'ambito della riorganizzazione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'istituzione di uno specifico Ufficio per i rapporti con il Parlamento, con il compito di assicurare l'adempimento degli obblighi di legge in merito alla trasmissione alle Camere degli atti preparatori della legislazione comunitaria e della relativa documentazione prodotta dalle Amministrazioni di settore;

18) a dare esecuzione al Protocollo sui Parlamenti nazionali allegato al Trattato di Amsterdam procedendo alla trasmissione alle Camere di «libri verdi», «libri bianchi» ed altre comunicazioni, nonché delle proposte legislative della Commissione europea e delle proposte relative alle misure da adottare a norma del Titolo VI del Trattato sull'Unione europea, in conformità con l'articolo 14 della legge 24 aprile 1998, n. 128 e con l'articolo 3 della legge n. 209 del 1998.

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: BESOSTRI)

9 maggio 2000

La Commissione, esaminati i documenti, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)

(Estensore: THALER AUSSERHOFER)

9 maggio 2000

La Commissione, esaminati i documenti, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: BISCARDI)

24 maggio 2000

La Commissione, esaminati i documenti, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

(Estensore: **BEDIN**)

28 giugno 2000

La Commissione, esaminati i documenti, ritiene significativo il processo di democratizzazione delle Istituzioni dell'Unione europea, che anche attraverso l'esame del programma della Commissione si persegue, ed esprime, a maggioranza, parere favorevole con le seguenti osservazioni sulle materie di competenza.

1) Condivide la indicazione del programma della Commissione europea, che indica l'ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare come i settori nevralgici per recuperare la fiducia dei cittadini nella capacità dell'Europa di migliorare la loro vita.

In questa visione sottolinea come preliminari:

il riconoscimento della intersettorialità della produzione agricola;
l'esigenza di trasferire risorse finanziarie dagli aiuti all'industria agli aiuti diretti ai produttori, secondo le linee della Commissione europea.

2) Prende atto in particolare:

che, quanto alla sicurezza alimentare, l'Autorità alimentare europea, delineata nel recente «libro bianco», può offrire una risposta alla crisi di fiducia che più vicende drammatiche e scabrose hanno ingenerato fra i cittadini;

che sul connesso tema degli organismi geneticamente modificati, si rileva l'impegno a migliorarne il quadro normativo;

che la Commissione europea ha inoltre riconosciuto l'importanza del benessere degli animali nell'ambito della politica della sicurezza alimentare.

Ritiene che la tutela del consumatore si effettua anche garantendo l'origine e la qualità del prodotto e che quindi massima attenzione dovrà essere prestata da parte italiana alle modifiche che la Commissione annuncia in materia di protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine, nonché di organizzazione di alcuni mercati, tra cui quello dell'olio di oliva, segnalando l'importanza delle garanzie ai consumatori ed evitando, nel contempo, penalizzazioni per i produttori nazio-

nali, con particolare riferimento, oltre ai settori riportati nel programma 2000, anche all'ortofrutta ed all'agrumicoltura.

3) Relativamente alla partecipazione dell'Unione europea e dell'Italia alla trattativa sul commercio mondiale, ritiene indispensabili due scelte metodologiche, rispettivamente a livello comunitario ed a livello nazionale:

l'opportunità che, in relazione alla stipula di accordi bilaterali fra l'Unione europea e i Paesi terzi, sia prevista una sospensione dei negoziati finché non si chiudano le trattative in corso relative all'Organizzazione mondiale del commercio e al *Millennium Round*;

la conferma dell'impegno del Governo a valutare attentamente le ricadute sul comparto agricolo degli accordi commerciali dell'Unione europea con Paesi terzi, in particolare per quanto riguarda il settore agricolo, in coerenza con gli impegni assunti con gli strumenti di indirizzo, approvati dall'Assemblea del Senato nella seduta del 4 febbraio 1999 nel dibattito sulle «Comunicazioni del Governo sulla politica agricola comunitaria con particolare riferimento alle relazioni euromediterranee» ed in particolare i punti *a)*, *b)* e *c)* del dispositivo della risoluzione n. 1 e gli ultimi due capoversi del dispositivo della risoluzione n. 2.

PARERE DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: MANZI)

8 marzo 2000

La Commissione, esaminati i documenti, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

appare particolarmente apprezzabile la scelta della Presidenza della Commissione di rilanciare l'impegno per la costituzione di un'Europa più giusta ed integrata attraverso un documento programmatico di ampio respiro, che nel compendiare efficacemente gli indirizzi e gli obiettivi per i prossimi anni pone le premesse per un maggiore coinvolgimento delle istituzioni e soprattutto dei cittadini;

con riferimento alle politiche per l'occupazione, appare in particolare positivo il richiamo all'obiettivo della piena occupazione, rispetto al quale è augurabile che, in occasione del prossimo Consiglio europeo speciale di Lisbona, possa delinarsi finalmente un approccio comune fra gli Stati membri;

sulle medesime problematiche, se è certamente condivisibile l'obiettivo, indicato alla pagina 11 del documento recante gli obiettivi strategici 2000-2005, dell'aumento del dinamismo economico, occorre evitare che gli interventi di riforma del mercato del lavoro ivi prospettati si risolvano in un abbassamento delle garanzie per i lavoratori, anche in considerazione del fatto che sarebbe illusorio perseguire un recupero di competitività nei confronti dei Paesi di più recente industrializzazione attraverso la compressione del costo del lavoro;

analoghe considerazioni possono essere formulate nei riguardi degli indirizzi e degli obiettivi indicati sul versante pensionistico, dovendosi perseguire il contenimento dell'incidenza della spesa previdenziale sul PIL in via prioritaria promuovendo un maggiore tasso di sviluppo ed ampliando la base contributiva.

PARERE DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE
(SANITÀ)

(Estensore: CAMERINI)

30 marzo 2000

La Commissione, esaminati i documenti, esprime parere favorevole.

